



SIBIU- ROMANIA, 12-13-14 MAGGIO 2009

Tra le verdi montagne della Transilvania, a un passo dal castello di Dracula...sembra una storia fantastica e, invece, è tutto vero! Auge c'era! Lo scorso 12 maggio in Romania, nella splendida cittadina di Sibiu si è tenuto un importante convegno organizzato dalla Camera degli Ufficiali giudiziari Rumeni e dalla facoltà di giurisprudenza di Sibiu alla quale è stata invitata anche l'associazione AUGGE.

Durante l'incontro di studio si è fatto un bilancio dieci anni dopo il Trattato di Tampere. Il trattato, infatti, si proponeva di creare uno spazio giuridico europeo comune volto a garantire una collaborazione giudiziaria fra i paesi, effettiva, ed una libera circolazione ed uguaglianza fra i cittadini europei.

I primi risultati positivi di questo trattato possono considerarsi, senza alcun dubbio, gli strumenti europei del titolo esecutivo europeo, ma anche dell'ingiunzione di pagamento.

Affinché, però, questi istituti giuridici possano avere maggiore utilizzo, sarà necessario che i singoli stati membri si sforzino di adeguare o, comunque, adattare le legislazioni nazionali alle esigenze europee.

Solo attraverso il combinato disposto fra gli strumenti europei e le legislazioni nazionali si può arrivare a poter parlare non più soltanto di un diritto dell'esecuzione, ma di un diritto all'esecuzione.

Per poter garantire l'applicazione dei nuovi strumenti europei occorre, in primo luogo, che gli stati garantiscano una applicazione della normativa sull'introduzione dell'istanza nel giudizio.

A tal proposito, l'UIHJ sta facendo un'indagine sull'introduzione del giudizio nei diversi stati membri. Francesca Biondini, rappresentante dell' AUGGE, ha tracciato le linee della normativa

italiana in materia di atto di citazione e di ricorso, con particolare attenzione alla normativa sulle notificazioni in Italia.

E' apparso evidente come, in Italia, nonostante una legislazione estremamente accurata sia mancante l'istituto della significazione. Istituto che nella maggior parte dei paesi europei è, non solo riconosciuto, ma anche applicato.

E' stato, inoltre, proiettato un film, realizzato dall'UIHJ, sulla situazione dell'ufficiale giudiziario nei vari paesi.

Vorrete senza dubbio sapere che cosa è stato proiettato a proposito della nostra amata Italia?!

La coda degli avvocati all'UNEP di Milano, ecco cosa è venuto fuori!

Una storia tristemente nota che non ha dato una bella immagine del nostro paese. I colleghi stranieri hanno definito la coda all'UNEP: una delle maggiori attività dell'avvocato italiano.

Si può concludere questa breve cronaca solo con una breve riflessione: è vicino il momento del cambiamento, è vicina la rivoluzione dell'ufficiale giudiziario italiano libero professionista...continuiamo a lottare, non smettiamo di crederci.